

torno alla proprietà del lido, alla definizione del lido e se le roccie prospicienti il mare dovessero essere ritenute di demanio pubblico o di dominio privato.

Sono tutte questioni elegantissime le quali potrebbero formare la festa intellettuale di un giurista ma che esorbiterebbero anch'esse dal contenuto dell'interrogazione dell'onorevole Luciani, il quale desidera sapere: perchè lo Stato ha ritenuto che fosse di proprietà privata la statua della *Fanciulla d'Anzio*.

L'Avvocatura erariale ritenne ancora una volta, in un parere del 7 agosto 1908, come già aveva ritenuto nel 1878 e nel 1888, che il suolo su cui sorge il muro che sta intorno alla villa Aldobrandini fosse assolutamente di proprietà privata, che lo fosse perchè dallo stesso esame della mappa catastale, (per quanto questa mappa fosse poi modificata, tanto che il numero 24 era divenuto il numero 416 ed era stato diviso in due parti, sicchè una parte restò ancora di proprietà del Mencacci ed un'altra di proprietà della Camera Apostolica) risulta che la parte in cui fu rinvenuta la statua era sempre rimasta di proprietà privata.

E questo risulta dalle piante che sono alligate agli atti.

Risulta altresì, per quanto l'Avvocatura erariale continua a riferire e ad affermare, che le roccie prospicienti al mare in linea verticale non sono state mai ritenute come lido, come soggette a quella demanialità che fa supporre e presumere la possibilità di utilizzare la costa, e, per conseguenza, anche sotto l'aspetto del puro diritto quella parte di costa prospiciente al mare dovrebbe ritenersi di proprietà privata.

Ma quando pure, dice l'Avvocatura erariale, questo potesse mettersi in dubbio, il tempo passato dal 1820 fino ad oggi è tale che, essendo applicabile a questa specie di diritti la prescrizione secondo il diritto romano, che ha avuto vigore fino a poco tempo fa negli Stati di Roma, dovrebbe ritenersi come legittima la proprietà del proprietario Aldobrandini.

E l'Avvocatura erariale, non solo il 7 agosto 1908 ma anche il 25 novembre 1908, reputava che non fosse neppure da tentare la rivendicazione di questa statua e riconosceva ancora una volta che essa dovesse ritenersi assolutamente di proprietà privata.

La questione fu sottoposta al Consiglio di Stato, che, riunite la prima e la terza

sezione, deliberò nello stesso senso con una lunga e molto dotta deliberazione, della quale, se il collega Luciani lo desidera, potrò dare lettura. (*Voci: No! no!*)

Ma suppongo che alla Camera non sarebbe troppo gradita. Ad ogni modo, nella motivazione di questo parere del Consiglio di Stato è trattata largamente la questione della proprietà di quella zona ed è trattata anche la questione di diritto: se, pure potendosi mettere in dubbio la proprietà in origine, debba ritenersi sicura la legittimità del possesso nell'ora attuale. E qui si finisce col dichiarare che debba la statua essere ritenuta di proprietà privata, e che legittimamente con i privati se ne possa trattare l'acquisto.

Questo è quanto il collega Luciani desiderava sapere e questo ho avuto l'onore di dirgli e di spiegare alla Camera. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Luciani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LUCIANI. Sono riconoscente all'onorevole sottosegretario di Stato della sua diligente e forbita esposizione.

Questa esposizione ha dimostrato chiaramente che nella trattazione di questo affare sono stati rispettati tutti quanti gli articoli delle leggi e dei regolamenti; non c'è che una cosa sola che non sia stata rispettata; ed è l'interesse dell'erario. (*Bravo!*)

Io non entrerei in una disquisizione circa il valore artistico di questa statua; anche perchè ad essa ne son toccate di tutti i colori; e non vorrei che le toccasse anche la iattura di essere discussa e giudicata da un incompetente, come me. Dico che ne sono toccate di tutti i colori: perchè è noto che perfino le si è cambiato sesso. (*Si ride*).

La signora Strong Sellers, che ha fatto un eccellente lavoro sulle sculture romane, nel numero del 4 novembre del *Times*, dimostrò che la statua rappresenta un uomo, un sacerdote gallo, in atto di sacrificare al culto di Cibele. È vero che, poi, alla signora Strong toccò la pena del taglione: perchè molti giornali italiani cambiarono il sesso a lei, trasformandola in un professore. (*Si ride*).

E non richiamerò nemmeno (sebbene l'argomento per verità si presterebbe) non richiamerò nemmeno alla memoria vostra un recente capitolo della relazione pubblicata dalla Commissione d'inchiesta sulla Minerva; capitolo il quale mette in rilievo